

Chiesa e Convento di S. Rocco

Nel 1574 la peste si diffuse anche a Trapani e fra i cittadini, colpiti da straordinaria mortalità, si affermò la devozione a San Rocco come protettore dal male. Un benefattore ignoto stabilì per testamento che in una parte delle sue proprietà si costruisse un Oratorio a San Rocco, con l'obbligo di celebrazioni di Messe. In questo Oratorio vennero da Martogna i frati *Scalzi* fondati nel 1535 da Jacopo da Gubbio (vedi 12.2.4).

Intorno al 1589, iniziarono i lavori per la costruzione di un convento ed una nuova chiesa, auspice Padre Burgio degli Scalzi del Terzo Ordine. La chiesa venne riedificata nel 1770 ad opera dell'architetto don Paolo Rizzo. Benigno di Santa Caterina riferisce che vi si accedeva da tre porte e vi si potevano ammirare antiche colonne con scritte in arabo – ora alla Biblioteca Fardelliana -, nove altari e numerosi dipinti, tra cui la *Vergine e S. Girolamo* di Vito D'Anna, il *San Rocco* della scuola di Carrocci, la *Sacra Famiglia* di Domenico La Bruna e, nella volta della sacrestia, l'*Assunta* della scuola del Domenichino. Dopo la soppressione degli ordini religiosi, nel 1866, divenne, in successione, sede dell'Ufficio Postale, dell'Istituto di Igiene e Profilassi, di una scuola ed infine, fino a poco tempo fa, di uffici comunali. A seguito degli ultimi lavori di restauro la chiesa è ora sede del Museo di Arte Contemporanea della Diocesi.





Chiesa di S. Rocco e sua artistica cancellata in ferro (L.S.)